



# ANFITEATRO

## Nelson

*Testo e regia* GIUSEPPE DI BELLO

*Con* MARCO CONTINANZA

*Organizzazione* MICHELE CIARLA

*Produzione* "Progetto ConTatto - Trame riparative nelle comunità".  
*Sostenuto da* Fondazione Cariplo - Programma: "Welfare in Azione"

Dov'è quell'angolo del nostro cervello o del nostro cuore dove nascono le idee "buone".  
È davvero un mistero, soprattutto se si considera una vita come quella di Nelson Mandela, nato in una nazione oppressa dal razzismo, dalla violenza che questo ha generato e dal suo "evolversi" in nel terribile regime che è stato Apartheid.

Questo sistema, privo di pietà, che ha vessato lui, la sua famiglia e il suo popolo e che infine lo ha rinchiuso in un carcere su una piccola isola in mezzo all'oceano solo per le sue idee; in una cella di due metri per due per 27 anni, non solo non è riuscito a piegarlo, ma cosa più incredibile sembra avergli offerto l'opportunità di maturare una profonda umanità, cosa che lo porterà attraverso la compassione, ad elevarsi tra i grandi spiriti della storia dell'uomo.

Attraverso il racconto torneranno alla memoria o si racconteranno a chi non li conosce, i momenti salienti della vita di quest'uomo e dei mondi in cui ha vissuto: la sua infanzia, la sua adozione, dopo la morte del padre, da parte del re della sua tribù, gli anni della scuola e la presa di coscienza, gli anni del terrorismo, la condanna al carcere a vita, le stragi nei ghetti, e poi la sua liberazione, l'elezione a Presidente della Nazione, fino a quel capolavoro umano che è stata l'istituzione della Commissione per la Verità e la Riconciliazione.

Nei due metri per due, per 27 anni, Mandela ha desiderato di costruirsi un aquilone e questo gli è stato sempre fisicamente negato, ma evidentemente nessuno dei suoi carcerieri è mai riuscito a impedire che lui lo costruisse con i colori del nuovo Sudafrica e lo facesse volare nella sua mente e nel suo cuore fino a diventare il simbolo del suo spirito libero.

Il racconto, sostenuto dalla partecipata e potente narrazione di Marco Continanza, evoca immagini e sentimenti e si muove a ritmo sostenuto in un crescendo di emozioni fino a farci provare la liberazione da quel senso di rabbia e di odio che monta sin dalle sue prime parole e facendoci così sentire la potenza del perdono, della pace e della fratellanza perché "...nessuno nasce odiando un altro per il colore della sua pelle, la sua storia o la sua religione.

Le persone debbono imparare ad odiare.

E se possono imparare ad odiare allora può essere loro insegnato anche ad amare.

Perché per la natura umana l'amore è un sentimento più naturale dell'odio.

Michele Ciarla - + 39 338 3722657 - [micheleanfiteatro@gmail.com](mailto:micheleanfiteatro@gmail.com)

Compagnia Anfiteatro – Progetto Piattaforma di Unoteatro

[www.anfiteatro.eu](http://www.anfiteatro.eu) - +39 338 3722657

Unoteatro s.c.s.e.t.s - C.so G. Ferraris 266, 10134 Torino

P.I. – C.F. 07794130018

[unoteatro@legalmail.it](mailto:unoteatro@legalmail.it) – 011.19740288